

## NOTA INFORMATIVA

L'indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali è stata realizzata dall'Istat in convenzione e in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ora Sviluppo Economico), nell'ambito del progetto denominato "*Informazione di contesto per le politiche integrate territoriali – INCIPIT*", volto alla costruzione di un sistema informativo territoriale integrato multi-tematico per la raccolta e la diffusione di dati statistici a supporto delle attività di programmazione e di valutazione delle politiche di sviluppo locale.

L'indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali è una rilevazione diretta, a carattere censuario, il cui obiettivo è fornire una rappresentazione statistica aggiornata ed esaustiva dei musei e degli istituti similari presenti sul territorio nazionale.

L'indagine è compresa tra le attività di rilevazione con obbligo di risposta previste per il triennio 2006-2008 dal Programma Statistico Nazionale (PSN), il documento di programmazione della statistica ufficiale che individua ed elenca le rilevazioni statistiche di interesse pubblico fondamentali per il Paese.

La rilevazione è stata realizzata dall'Istat, in stretta collaborazione con le Regioni e le Province autonome, le quali hanno partecipato alle attività di produzione dei dati in qualità di organi diretti o intermedi di rilevazione, e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), che ha provveduto allo sviluppo e all'implementazione del Sistema di acquisizione e registrazione dei dati. La collaborazione interistituzionale è stata formalizzata con la definizione di un protocollo d'intesa, sottoscritto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano<sup>1</sup>.

Le unità oggetto di rilevazione assunte ai fini dell'indagine sono rappresentate da tutti i musei e gli altri luoghi espositivi non statali a carattere museale che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale. In tale categoria sono compresi, perciò, non solo i musei in senso stretto, ma anche le altre *istituzioni similari* tra le quali: gli antiquarium, le pinacoteche, le gallerie, le raccolte, le collezioni, nonché le aree ed i parchi archeologici, i monumenti, i complessi monumentali (archeologici, storici o etnografici, di carattere civile, religioso, funerario, difensivo, infrastrutturale, ecc.) e altre strutture espositive permanenti destinate alla pubblica fruizione.

Per le precedenti istituzioni, l'appartenenza all'universo oggetto di rilevazione è vincolata alla presenza di modalità di apertura, di accesso e di fruizione organizzate e regolamentate, come: un calendario e/o un orario di accesso; e/o un servizio di bigliettazione con l'emissione di un titolo di accesso sia gratuito che a pagamento; e/o un sistema di registrazione degli ingressi, e/o percorsi organizzati e supporti informativi per la visita e la fruizione da parte del pubblico (visite guidate, didascalie, pannelli informativi, percorsi segnalati, ecc.).

La presenza di una fruizione organizzata e regolamentata rappresenta un requisito definitorio fondamentale, in quanto consente di distinguere gli istituti a carattere museale dagli spazi aperti che, pur avendo un rilevante interesse artistico, storico e/o architettonico, corrispondono a luoghi a libero accesso, privi di servizi di fruizione gestiti e strutturati (quali sono, ad esempio, un gran numero di chiese, luoghi di culto e monumenti di architettura civile presenti sul territorio nazionale).

Rispetto alle forme di gestione, la rilevazione comprende tutti gli istituti non statali, sia pubblici che privati, con la sola esclusione di quelli statali che dipendono direttamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e sono già oggetto di rilevazione sistematica da parte del MiBAC<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> "Protocollo d'intesa per la rilevazione dei dati e lo sviluppo di un sistema informativo integrato sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali", approvato in data 08.06.07 e sottoscritto in data 28.08.07 dal Presidente dell'Istat, dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

<sup>2</sup> Cfr. indagini del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: "Visitatori e introiti di Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali" (PSN 2008-10, codice MBE-00008) e "Servizi aggiuntivi istituiti presso musei, monumenti e aree archeologiche statali" (PSN 2008-10, codice MBE-00008).

Le unità eleggibili che compongono la popolazione di riferimento ai fini dell'indagine sono gli istituti aperti al pubblico nel corso dell'anno 2006, compresi quelli rimasti temporaneamente chiusi o che hanno cessato la propria attività nel corso del 2006.

Dalla rilevazione sono, invece, esclusi gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (*ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecc.*), gli istituti che organizzano esclusivamente "esposizioni temporanee" e/o mostre non permanenti, le gallerie a scopo commerciale e gli istituti non destinati alla pubblica fruizione.

A fronte della varietà dei modelli organizzativi riscontrati, ai fini dell'indagine si è stabilito, inoltre, di assumere come unità di rilevazione e di analisi ciascuna singola struttura espositiva dotata di una propria organizzazione autonoma delle attività di fruizione, dove con "organizzazione autonoma delle attività di fruizione" ci si riferisce, in particolare, alle modalità organizzative previste per la fruizione dei beni culturali e/o delle collezioni. In questo senso, sono considerati istituti con una organizzazione autonoma solo quelli che hanno una propria biglietteria e/o un proprio orario di apertura e/o proprie forme tariffarie distinte.

Nel caso di un istituto (complesso museale o monumentale, polo archeologico, ecc.) composto da più strutture con una propria organizzazione autonoma delle attività di fruizione è stato quindi compilato un questionario distinto per ciascuna di esse<sup>3</sup>.

Per costruire l'indirizzario delle unità oggetto di rilevazione, l'Istat ha provveduto ad effettuare una ricognizione delle fonti disponibili, raccogliendo e analizzando:

- la documentazione amministrativa, in materia di beni culturali, disponibile presso gli enti e le istituzioni competenti a livello centrale e locale;
- le informazioni rilevate nell'ambito di indagini realizzate a fini statistici a livello centrale e locale;
- le informazioni pubblicate nelle principali guide turistiche e in altre fonti informative di interesse turistico;
- le informazioni pubblicate su Internet, da parte di siti web tematici, istituzionali e specializzati (*information retrieval*).

Per l'individuazione e lo *screening* delle unità effettivamente eleggibili e l'esclusione delle unità fuori target, è stata condotta una pre-indagine telefonica con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview).

Per la rilevazione sul campo si è provveduto, quindi, all'invio postale di un questionario strutturato, autocompilabile, in formato cartaceo e al suo ritiro tramite contatto diretto da parte di un intervistatore.

I questionari sono stati compilati a cura dei responsabili dei musei e degli istituti simili, dove per responsabile si intende il "titolare" del museo/istituto, cioè chi ha la responsabilità giuridico-amministrativa del museo/istituto e la disponibilità dei beni e/o delle collezioni per la loro fruizione, nella persona di un suo rappresentante (il direttore, il responsabile scientifico o amministrativo o altra persona qualificata, informata delle caratteristiche e delle attività del museo/istituto).

I dati raccolti descrivono le caratteristiche strutturali, le attività, i servizi erogati ed i livelli di fruizione degli istituti di antichità e d'arte e le altre strutture espositive aperte al pubblico e si riferiscono all'anno 2006. Nell'ambito della rilevazione sono state raccolte anche alcune informazioni retrospettive sulla accessibilità ed il numero di visitatori, riferite agli anni 2003 e 2004.

I dati rilevati sono stati sottoposti a un controllo statistico, per l'individuazione e la correzione deterministica degli errori corrispondenti a valori fuori dominio, valori anomali, incompatibilità tra risposte, mancate risposte parziali.

Complessivamente, l'indagine dell'Istat ha interessato, 6.344 unità oggetto di rilevazione registrate nell'archivio iniziale delle istituzioni a carattere museale. A conclusione della rilevazione, è stato raggiunto un tasso di risposta pari al 95,5% della popolazione di riferimento. In totale, infatti, sono rimaste non risolte, in quanto non rispondenti, indisponibili all'intervista, trasferite e irreperibili, 283 unità (pari al 4,5% del totale). La collaborazione istaurata con le Regioni e con le Province autonome ha contribuito in modo determinante al

---

<sup>3</sup> Ad esempio, sono considerate unità distinte, se dotate di modalità di fruizione autonome: un'area archeologica e il relativo antiquarium; un castello e l'eventuale museo in esso contenuto, con la raccolta di alcune collezioni; la Sezione di antropologia e la Sezione di archeologia di uno stesso ateneo universitario; i singoli istituti che compongono un Sistema o Circuito museale, ecc..

conseguimento di un elevato tasso di copertura dell'indagine e alla qualità delle informazioni e dei dati prodotti; nelle aree in cui l'Istat si è potuta avvalere del supporto delle amministrazioni territoriali, si è raggiunto, infatti, un tasso di risposta pari complessivamente al 97,0% della popolazione di riferimento.

Complessivamente, sulla base delle risposte fornite e dei dati raccolti sono risultate effettivamente eleggibili – cioè corrispondenti alle definizioni assunte ai fini dell'indagine<sup>4</sup> - 4.340 unità, alle quali si riferiscono le informazioni riportate nelle tavole di dati.

Ad esse si aggiungono n. 542 sedi distaccate - per le quali sono stati rilevati solo i dati identificativi e i recapiti - dove, per “sedi distaccate” si intendono le eventuali parti espositive che costituiscono parte integrante dello stesso museo/istituto e sono prive di un'organizzazione autonoma delle attività di fruizione, dislocate in una posizione fisicamente diversa dalla sede principale (cioè quella nella quale è esposta la parte più rilevante dei beni e delle collezioni).

Le restanti 1.179 unità (pari al 18,6% del totale) sono, invece, non eleggibili in quanto: istituzioni e strutture esistenti ma non corrispondenti alla definizione di museo o istituto similare assunta ai fini dell'indagine; istituzioni e strutture non esistenti (chiuse per tutto il 2006, non accessibili al pubblico per cessazione definitiva dell'attività nel 2006, ancora in progettazione o allestimento, ecc.); istituzioni e strutture che dispongono solo di beni acquisiti per esposizioni temporanee; istituzioni e strutture non accessibili al pubblico perché non destinati alla pubblica fruizione.

Al fine di garantire la riservatezza dei rispondenti ed evitare la possibilità di identificazione di singole unità statistiche, per le variabili coperte da segreto statistico si è proceduto a ridurre il livello di dettaglio territoriale nel rilascio di alcune variabili “critiche”, effettuando aggregazioni in classi d'ordine superiore.

Come specificato nella informativa fornita ai rispondenti, alcune informazioni rilevate non sono coperte dal segreto statistico, in quanto già reperibili da fonti accessibili al pubblico; in particolare esse sono: la denominazione, la localizzazione e i recapiti, la tipologia, la natura e la forma giuridica, la forma di gestione, la presenza di carta servizi, l'anno di prima apertura, l'appartenenza a sistemi organizzati di musei e a circuiti museali, le modalità e il periodo di apertura al pubblico, la presenza di forme di registrazione degli ingressi, le forme tariffarie, la presenza di strutture per attività didattiche e di supporti alla fruizione (di cui ai quesiti A1, A2.1, A2.2, B1, B1.1, C1, C1.1, C1.2, C1.3, C2, C2.1, C2.2, C5, C8, C9, E1, E2, E3, E5, E6, H2 e H3 del questionario).

Per una corretta lettura e interpretazione delle tavole, si informa che:

- i dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati;
- per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono eventualmente non coincidere tra loro per qualche unità in eccesso o in difetto. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola;
- i numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione ecc.) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati;
- nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata;

Nelle tavole sono stati utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)                      quando il fenomeno non esiste, oppure quando il fenomeno esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati.

---

<sup>4</sup> Istituti a carattere museale corrispondenti alle definizioni assunte per l'indagine in oggetto: effettivamente accessibili al pubblico, destinati alla pubblica fruizione, aperti nel 2006 e dotati di beni e collezioni permanenti.

Due puntini (..) per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Quattro puntini (....) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

La distribuzione dei dati per ripartizioni geografiche segue la seguente articolazione:

Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Italia nord-orientale);

Nord-ovest: Piemonte, Valle d' Aosta/*Vallée d' Aoste*, Lombardia, Liguria (Italia nord-occidentale);

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio (Italia centrale);

Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Italia meridionale);

Isole: Sicilia, Sardegna (Italia insulare).